Newsletter di informazioni sul riso

Anno 18°- n. 792
5 dicembre 2025
Direttore responsabile:
Dott. Roberto Magnaghi

News

L'Europa volta le spalle al riso: un trilogo al veleno affossa la tutela nazionale *(Fonte: Nota Ente Nazionale Risi)*

L'epilogo amaro del trilogo di lunedì 1° dicembre tra Parlamento europeo, Consiglio e Commissione Ue sulla clausola di salvaguardia per il settore risicolo è un sonoro schiaffo in faccia ai produttori europei, in particolare quelli italiani, cuore della risicoltura comunitaria. Il risultato? Una "clausola-fantasma", un paravento istituzionale che espone il nostro settore ad una concorrenza sleale ed insostenibile, confermando che la Commissione e il Consiglio privilegiano cinicamente i Paesi in via di Sviluppo (Cambogia e Myanmar) a discapito della produzione interna, fiore all'occhiello del Made in Italy, dell'Europa e dell'agricoltura di qualità.

Il settore risicolo, che in Italia concentra oltre il 50% della produzione Ue, attendeva da mesi questo negoziato cruciale sul Regolamento SPG (Sistema di Preferenze Generalizzate). L'obiettivo era chiaro: ottenere una clausola di salvaguardia automatica che scattasse realmente al superamento di volumi di importazione insostenibili, sospendendo i dazi zero concessi a Paesi Terzi.

Nonostante l'evidente distorsione di mercato causata dall'invasione di riso asiatico, il trilogo si è concluso con un accordo che è una vera e propria beffa.

Il meccanismo di salvaguardia concordato prevede uno scatto solo al superamento di 561.000 tonnellate di importazioni (una cifra calcolata sulla media decennale con un generoso surge del 45%) e con un TRQ l'anno successivo, rendendo lo strumento praticamente attivabile a danni già avvenuti.

La soglia concordata (si è partiti con un negoziato in cui il Consiglio chiedeva un quantitativo di 750.000 tonnellate) è talmente alta da rendere lo strumento di salvaguardia quasi impossibile da attivare, consentendo alle importazioni a dazio zero di inondare il nostro mercato prima che si possa correre ai ripari. Si difendono Paesi Terzi, spesso meno attenti ai nostri standard ambientali e sanitari, senza preoccuparsi delle migliaia di posti di lavoro nella filiera risicola nazionale.

L'amara sconfitta è stata sancita dal voto contrario dei gruppi politici ECR ed EPP, ai quali è dovuto il nostro grazie, che hanno cercato di contrastare questa posizione inefficace. Questa presa di posizione politica è incomprensibile e dimostra una sconcertante miopia nei confronti delle filiere agricole europee, sacrificando la qualità e la sostenibilità europea sull'altare di accordi commerciali non equilibrati.

Il settore risicolo europeo non merita un'Europa così ambigua, debole e, in ultima analisi, dannosa.

Nonostante l'esito catastrofico del trilogo, è imperativo non arrendersi. La battaglia per la difesa del riso europeo non è ancora definitivamente conclusa. Il testo scaturito dal negoziato dovrà ora superare due snodi cruciali all'interno del Parlamento europeo.

Il testo negoziato dovrà prima essere approvato dalla Commissione per il Commercio Internazionale (INTA). È qui che i parlamentari europei dovranno esercitare la massima pressione per respingere o tentare di modificare ulteriormente l'accordo. La Commissione INTA ha la possibilità di mandare un segnale forte, bocciando questo "compromesso" al ribasso.

L'ultima trincea sarà la Plenaria del Parlamento europeo. L'intero organo legislativo si esprimerà sull'accordo raggiunto. Sebbene il Parlamento abbia ceduto nel trilogo, il voto in Plenaria resta la sola ed ultima possibilità per i deputati di smentire le decisioni prese con Consiglio e Commissione.

Un rifiuto del testo in Plenaria obbligherebbe l'Ue a tornare al tavolo delle trattative. È un'opportunità per ottenere una vera clausola di salvaguardia, con soglie che scattino molto prima dell'attuale volume concordato e che impediscano la speculazione.

La filiera risicola europea attende ora da INTA e dalla Plenaria un segnale forte ed inequivocabile: l'Europa deve dimostrare di essere ancora disposta a difendere la sua produzione di qualità ed il suo settore agricolo strategico.

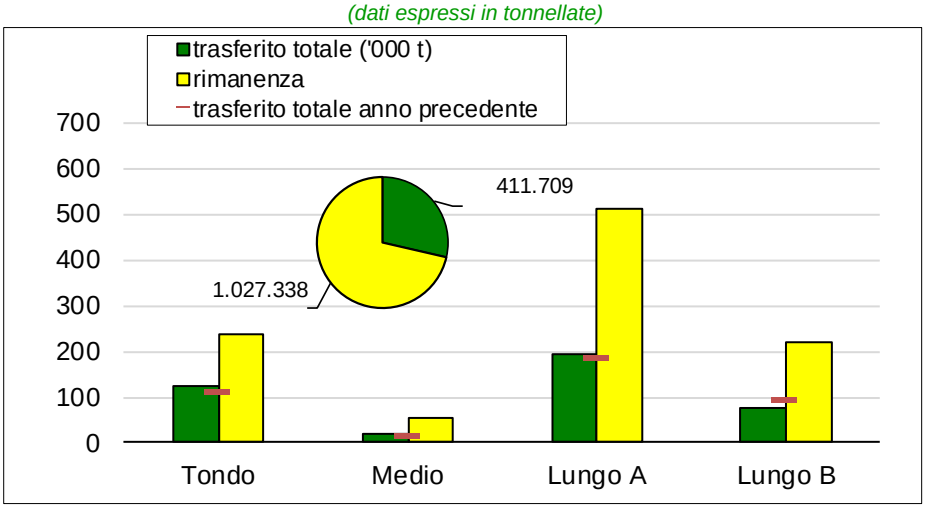
Mercato Italia

Campagna 2025/2026

Dati dal 1° settembre al 2 dicembre 2025

Trasferimenti di risone

(dati espressi in tonnellate)

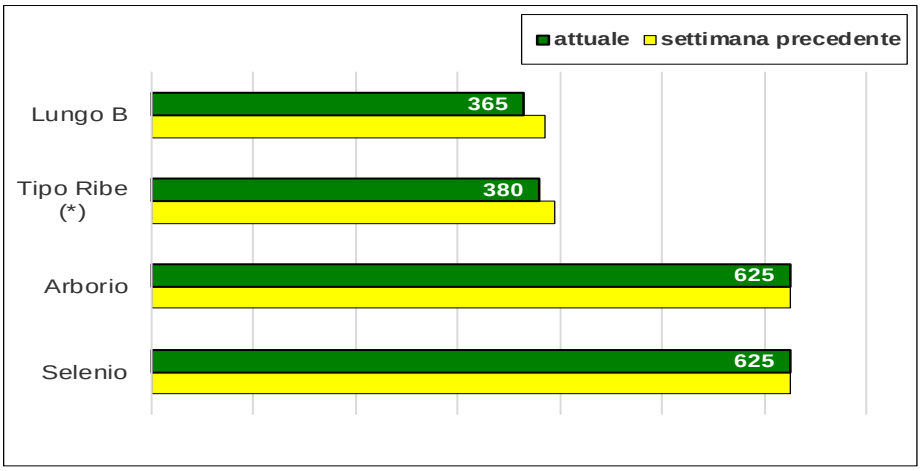


I trasferimenti di risone di questa settimana hanno riguardato 17.757 tonnellate di "lunghi A", 12.703 tonnellate di "tondi", 6.714 tonnellate di "lunghi B" e 596 tonnellate di "medi", per un totale di 37.770 tonnellate.

Il totale trasferito si attesta a 411.709 tonnellate, in leggero aumento rispetto alla campagna 2024/2025 (+1.187 t; +0,3%).

La disponibilità vendibile per la campagna 2025/2026 è stata stimata in 1.439.047 tonnellate ed è così suddivisa: 361.335 tonnellate di "tondi", 75.393 tonnellate di "medi", 707.247 tonnellate di "lunghi A" e 295.072 tonnellate di "lunghi B".

Prezzi dei risoni di Vercelli (€/t)



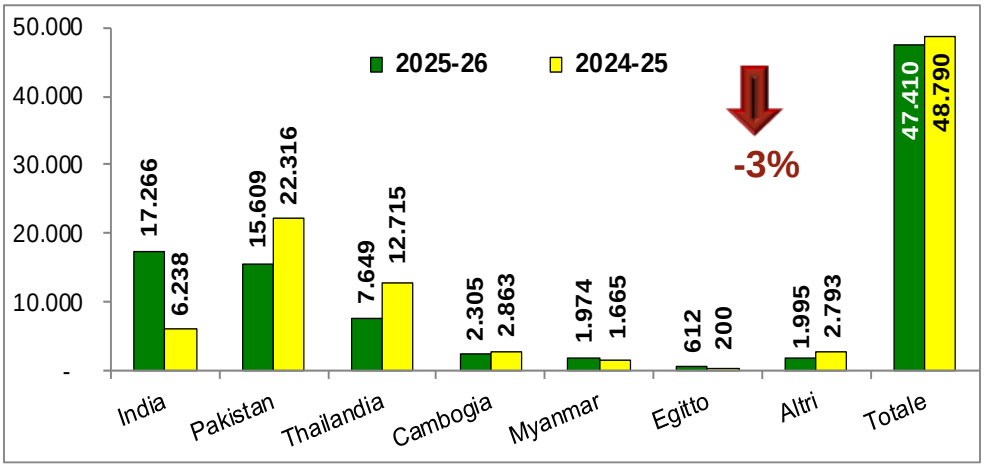
Presso la Borsa merci di Vercelli si registra il calo della quotazione del Tipo Ribe (-15 €/t) e del Lungo B (-20 €/t).

È stata tolta la dicitura «nominale» al Tipo Ribe, all'Arborio e al Lungo B.

(*) media ponderata delle quotazioni massime delle varietà Kinder Pv e Ely PV, CL007 e Ronaldo.

Importazioni in Italia

(dati espressi in tonnellate base riso lavorato)
(Fonte MAECI: titoli richiesti per semigreggio e lavorato)

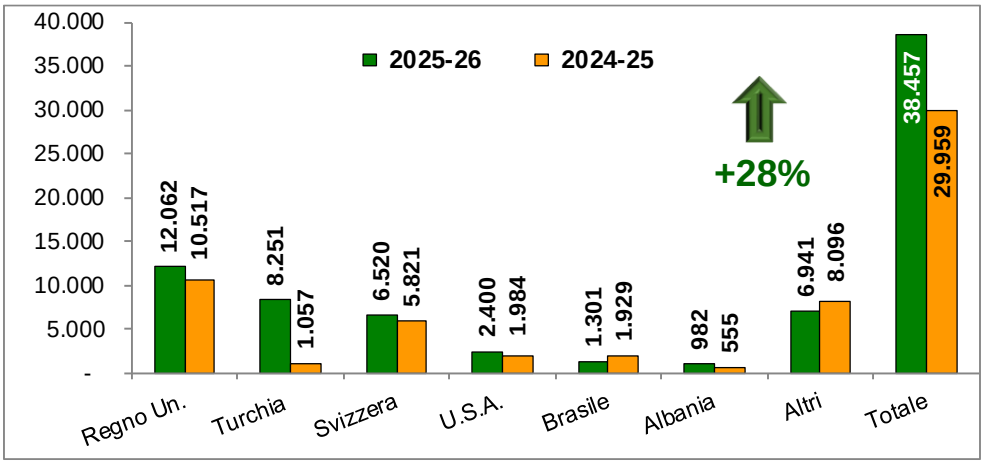


Sul fronte dell'import risultano rilasciati titoli per un volume pari a 47.410 tonnellate, base lavorato, contro le 48.790 tonnellate dello scorso anno, in calo di 1.380 tonnellate (-3%).

Le richieste di titoli per il riso di tipo Indica, pari a 45.896, fanno segnare un decremento di 2.387 tonnellate (-5%) e rappresentano il 97% del volume totale; quelle di riso di tipo Japonica, pari a 1.514 tonnellate, di cui 886 di «tondo», 202 di «medio» e 426 di «lungo A», risultano in aumento di 1.007 tonnellate (+199%).

Esportazioni dall'Italia

(dati espressi in tonnellate base riso lavorato)
(Fonte: dichiarazioni di esportazione dell'Ente Risi)



Prosegue il trend positivo delle esportazioni italiane verso i Paesi Terzi.

I flussi si attestano a 38.457 tonnellate, in equivalente lavorato, facendo segnare un incremento di 8.498 tonnellate (+28%) rispetto alla precedente campagna.

La tipologia di riso più esportata è quella del «Lungo A» (21.422 tonnellate), in aumento del 44% rispetto al dato rilevato un anno fa. Tale crescita è determinata, principalmente, dai maggiori volumi destinati alla Turchia; infatti, il 95% dell'export verso quella destinazione riguarda proprio riso di tipo «Lungo A».

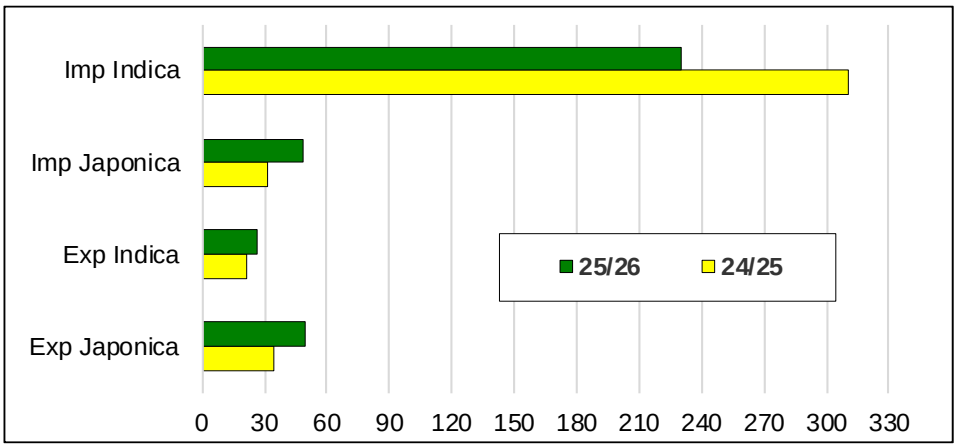
Mercato Unione europea

Campagna 2025/2026

Dati dal 1°settembre al 30 novembre 2025

Import Export UE

(dati in migliaia di tonnellate - base lavorato)



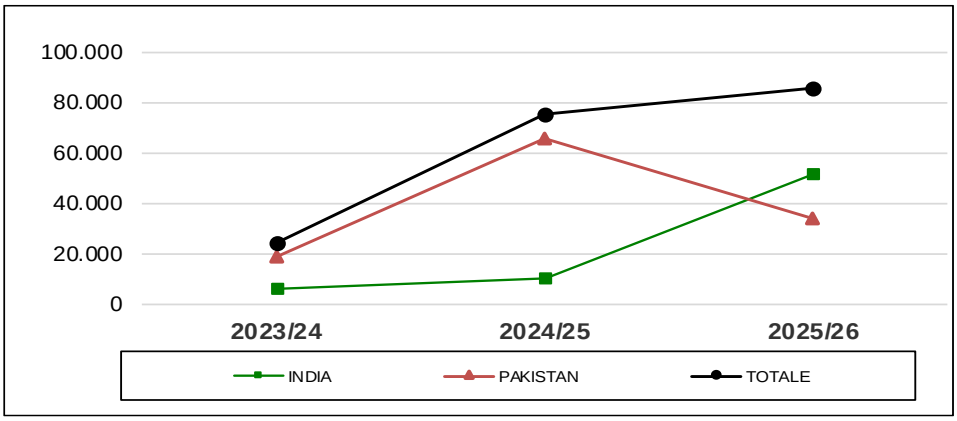
In base all'ultimo aggiornamento fornito dalla DG Agri, aggiornato alla data del 30/11/2025, i volumi importati nell'Unione europea si attestano a poco più di 279.200 tonnellate, in equivalente lavorato, in calo di circa 63.400 tonnellate (-18,5%), rispetto al dato rilevato in data 24/11/2024.

Le importazioni di risone risultano ancora irrilevanti, mentre quelle di riso semigreggio e di riso semilavorato/lavorato, rispettivamente, pari a circa 93.600 tonnellate e oltre 185.600 tonnellate, fanno segnare un decremento di quasi 19.700 tonnellate il primo e di circa 43.700 il secondo.

Le esportazioni verso i Paesi Terzi si collocano a oltre 76.000 tonnellate, base riso lavorato, contro le circa 55.500 tonnellate di un anno fa, in aumento di quasi 20.500 tonnellate (+36,8%) rispetto alla campagna 2024/2025.

Import di riso Basmati

(dati in tonnellate di riso semigreggio)



La Commissione non ha fornito l'aggiornamento, pertanto, si riportano il commento e il grafico della scorsa settimana.

I 27 Paesi dell'Unione europea hanno richiesto titoli di importazione di riso semigreggio Basmati per una quantità di 85.484 tonnellate, in aumento di 10.071 tonnellate (+13%) rispetto alla campagna precedente.

Con 27.380 tonnellate l'Italia è il principale importatore di riso Basmati, seguita dai Paesi Bassi con 19.187 tonnellate e dalla Francia con 16.782 tonnellate.

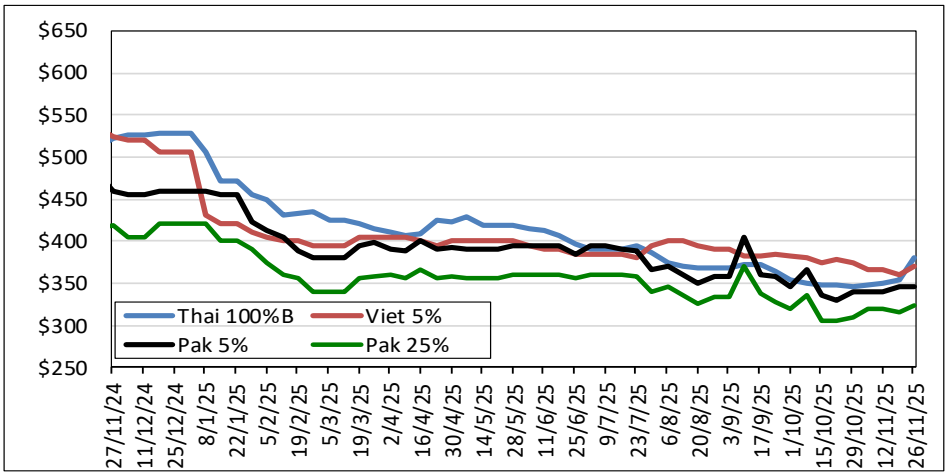
Mercati internazionali

Campagna 2025/2026

Dati dal 1° settembre al 26 novembre 2025

Andamento dei prezzi

($ per tonnellata)



Questa settimana il bollettino di riferimento non è stato pubblicato, pertanto, sono riportate le quotazioni della scorsa settimana aggiornate con l'attuale tasso di conversione euro-dollaro.

Quotazioni settimanali

Principali quotazioni FOB del riso lavorato		
Tasso di cambio	***€1 =***	***$1,1668***
Mercati asiatici	**$/t**	**€/t**
Thai 100%B	381	327
Vietnam 5%	370	317
India 5%	350	300
Pakistan 5%	345	296
Pakistan 25%	323	277
Myanmar 5%	330	283
Pakistan Basmati S. Kernel	1.040	891
Pusa Basmati India	925	793
Altri mercati	**$/t**	**€/t**
Uruguay 5%	450	386
Argentina 5%	380	326
Brasile Type 1	470	403
USA LG 2/4% Fob Laredo TX	600	514
California MG 1/4% - Med -	850	728